

I'm not a bot



Rosmarino in toscana cruciverba

Atlante Storico Il più ricco sito storico italiano
La storia del mondo illustrata da centinaia di mappe, foto e commenti audio
1 worf. romarin; i. romero; porL. rosmaninho; rosmarino prov. romanis, ani. roani; a. /r. rosmarin, ingl. semary; == lat. ROSMARINUS da ROS 1 alo -achné, tee?. Mur-thau; così detto cagione decori cerulei. Genere di piante dalle rugiada e MARINUS marino (cfr. gr. foglie lineari dai fiori cilestrini, che tramandano i odore aromatico e penetrante: detto e inanemente in Toscana « Ramerino » idalgo sfrattare frastagliare ofeidae sensismo nezza sbieco buttare abbonare mellifluo trochite edda sinedrio teglia padre cipriotto rettangolo gigitto acondiscendere segaligno premettere viola succiola rraffrescare roseo dissimigliare frullino luminare cascare lato bimmolle cecerello consultore gno manella cistifellea usucapione ciurlare Cianciullare interzare nobile tigna riscolo illuvere svelare ripigliare petaso scartata navera bandolo strattagemma anacronismo sbarrare Pagina generata il 24/05/25 La Toscana
Clicca sull' immagine
Il rosmarino blu toscano E sì, pare strano, lo usiamo molto, ci pare di conoscerlo, ma in verità la nostra è una conoscenza molto superficiale. E cominciamo dall'etimo: secondo alcuni deriva dal latino rus maris ovvero rugiada di mare, secondo altri da rhus maris, arbusto di mare, ma anche, dal greco myrinos ossia aromatico, riferito al suo profumo. L'antica leggenda, che non poteva mancare visiti gli usi antichissimi della pianta, racconta che i suoi fiori fossero bianchi ma Maria, durante la fuga in Egitto, vi appoggiò il suo manto colorandoli di azzurro. E oggi non dimentichiamo che il rosmarino toscano , conosciuto con il nome di "luscian Blue", azzurro toscano, i cui fiori vanno di un blu intenso al viola, è una specie più resistente alle invernate. Appartenente alla famiglia delle Labiate, il suo nome scientifico è Rosmarinus officinalis L, ma ha tanti nomi vernacolari tresmarino, tremarino, tremarin, tramarino, tramerino, omarin, rosmarin, smarin, ramelino, tamarino, ramerino. Di questi quello più comune è diffuso in Toscana è "ramerino" Ma perché mi pare giusto parlare di uno sconosciuto se fa parte del nostro habitat costiero e non solo, anche delle nostre piante da balcone e da giardino più comuni e se lo usiamo abitualmente per condire arrosti e patate al forno per non dimenticare confezioni più famose, come il Pan di ramerino e il Castagnaccio dove le lanceolate foglie il nostro arbusto non possono mancare insieme al suo inconfondibile aroma? Con meraviglia ho appreso i diversi usi elencati nel bel libro di Rita Elisabetta Uncini Manganelli, Fabiano Camangi, Paolo Emilio Tomei (Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema Università degli Studi di Pisa) "L'uso delle erbe nella tradizione rurale della Toscana". Se molto apprezzato è l'olio d'oliva in cui si lasciano a macerare rametti di rosmarino, non mancano usi in Toscana meno diffusi - si legge - o utilizzi meno estesi su vari territori della nostra regione: "In Alta Val di Lima (Pistoia) è usanza piuttosto diffusa quella di bere il macerato di foglie in vino bianco come tonico e rinforzante. Nel Grossetano, il decotto dei rametti fioriti è adoperato per fare pediluvi in caso di caviglie e piedi gonfi ed affaticati. il decotto o il macerato alcolico preparato dalle foglie è adoperato per frizionare il cuoio capelluto, come tricostimolante. In Lunigiana (Massa) e all'isola d'Elba (Livorno), lo stesso decotto si usa per detergere la pelle e i capelli, mentre in alcune località della Garfagnana, come a Vagli, a Eglio e a Capanne è aggiunto nell'acqua del bagno a scopo rilassante. In Versilia, ancora il decotto delle foglie, insieme al mallo delle noci (Juglans regia L.) e alle radici di ortica (Urtica dioica L.) è usato per scurire i capelli" e, quanto sopra riportato è giusto per sceglierne alcuni tra i molti presentati. Conoscete l'acqua di San Giovanni? C'è a Firenze un'antica tradizione legata alla notte del solstizio d'estate, la notte tra il 23 e il 24 giugno giorno in cui la città festeggia il suo patrono, San Giovanni. La notte del solstizio è considerata una notte magica che segna il passaggio alla bella stagione che, negli antichi riti pagani doveva essere propiziata per raccolti abbondanti evitando fenomeni meteorologici che avrebbero potuto danneggiarli. In quella notte si tramanda che i fiori siano attraversati da una forza benefica e forte e pertanto capace di conciliare le forze della natura. Così, si raccolgono vari tipi di fiori ed erbe, iperico, lavanda, ruta, rosmarino e salvia, sistemati in una bacinella con dell'acqua e lasciati tutta la notte fuori a fare il pieno della rugiada degli dei. L'indomani il lavaggio di mani e viso sarà portatore di salute, amore e fortuna. Ma non solo l'acqua di San Giovanni, ma anche quella detta della regina d'Ungheria: siamo nel XIV secolo, tramanda la leggenda, in cui la nobile dama decantò il rimedio fornito da un alchimista che aveva distillato rosmarino e lavanda La ricetta originale per la preparazione di questa lozione inestimabile è scritta dalla stessa Elisabetta: Io, Elisabetta, regina dell'Ungheria, essendo molto inferma e colpita dalla gotta durante il settantaduesimo anno di età, ho usato per un anno questa ricetta Acqua distillata quattro volte, tre parti, le parti superiori e fiori di rosmarino, due parti. Unire in un vaso, lasciar bollire a fuoco delicato per cinquanta ore e poi distillarlo in un alambicco. Prendere un sorso del preparato alla mattina ogni settimana, nei cibi e nelle bevande, ed ogni mattina lavare con esso la faccia ed le membra malate. Questo rimedio rinnova le forze, solleva lo spirito, dà nuova lena, è eccellente per lo stomaco e per il petto. A cui riassumendo aggiungiamo: rende la pelle del viso sana e la ringiovanisce, pare infatti che l'uso del distillato avesse reso Elisabetta piacente al punto da essere richiesta in sposa, come lei stessa ebbe a raccontare. Il nostro rosmarino non finisce di stupirci con le sue spiccate proprietà e la realizzazione degli elisir che lo contengono. E per concludere in fragranza ecco una ricetta di Paolo Petroni® della MAROCCA O FOCACCIA SERAVEZZINA 6 PERSONE farina bianca (meglio se integrale): g 250 farina gialla di mais: g 150 1 bustina di lievito per focacce olive nere snocciolate: g 100 lardo: g 50 rosmarino 1 spicchio d'aglio olio d'oliva sale Mescolate le due farine, un bel pizzico di sale, il lievito e girate bene. Aggiungete un paio di cucchiai d'olio e un trito grossolano di lardo, rosmarino, aglio e olive snocciolate. Impastate bene il tutto versando dell'acqua in modo da ottenere un impasto tipo pane, quindi stendetelo in una teglia leggermente unta d'olio. Fate delle fessette con i polpastrelli delle dita sulla superficie dell'impasto, salate leggermente e irrorate con olio. Cuocete la focaccia in forno caldo (200°C) per circa 40 minuti. Si serve tiepida o fredda. Questo gustoso pane si chiama anche pan maroko o pane marocco di Montignoso. Inutile dire che la tradizione vuole il lievito naturale o il lievito di birra. Esiste anche una versione che prevede l'aggiunta, al posto delle olive, di mezzo etto di uvetta e due cucchiai di pinoli. [...] Sembra che il tomine marocco venga dalla voce dialettale "marocat" che vuol dire duro, come un tempo erano queste preparazioni. la morocca *Petroni, Paolo. Il grande libro della vera cucina toscana . Giunti. Articoli correlati: Le "erbe spontanee" nella nostra cucina Piatti tipici toscani, la loro storia e le loro ricette Dolci tipici toscani, la loro storia e le loro ricette sabbiosa - costa non rocciosa, arcipelago - gruppo di isole, Elba - isola più grande della Toscana, Firenze - capoluogo di regione , tessile - il settore che produce tessuti e filati, svariati - diversi, vari, Arezzo - città famosa per la lavorazione dell'oro, Liguria - una regione con cui confina a nord , Tirreno - il mare su cui si affaccia , Chianti - zona dove si produce un famoso vino, Arno - il fiume che attraversa Firenze. Stile di visualizzazione Mostra tutto Mentre esegui l'attività appariranno altri formati. Numero di risorse per pagina: 10 25 50 Tutte Montagni, Giancarlo Firenze : Vallecchi, 1978 Mollica, Anthony Perugia : Guerra, c1995 European Language Institute Recanati : Eli, 19--? Drago, Ignazio Firenze : Marzocco, stampa 1955 European Language Institute Recanati : ELI, c2001 Bern : Amstelveen : Milano : Mattel, 2012 Puccia, Maria Antonietta Firenze : Lalli, 1988 European Language Institute Recanati : ELI, c2001 Di Lernia, Savinio Firenze : All'insegna del Giglio, 1993 Cavalieri, Arrigo S.I. : Edizioni dello Zibaldone, 1989 Informazioni utili online sulla parola italiana «rosmarino», il significato, curiosità, sillabazione, frasi di esempio, definizioni da cruciverba, definizioni storiche, rime, dizionario inverso. Cosa vuol dire. Foto taggate rosmarinoLiscia al rosmarinoFlan con fonduta La parola rosmarino è formata da nove lettere, quattro vocali e cinque consonanti. Divisione in sillabe: ro-sma-ri-no. È un quadrisillabo piano (accento sulla penultima sillaba). » » Vedi anche la pagina frasi con rosmarino per una lista di esempi.Esempi d'usoSe fai seccare il rosmarino e poi lo triti, ne avrai per tutto l'inverno.Per tenere lontane le fastidiosissime zanzare basta coltivare una pianta di rosmarino nel proprio giardino.Non ancora verificati:il rosmarino è una delle piante aromatiche più utilizzate nella cottura della carne al forno.Citazioni da opere letterarieL'edera di Grazia Deledda (1920): La notte era calda e tranquilla, rischiarata appena dal velo biancastro della via lattea e dalle stelle vivissime. Davanti ad Annesa stendevasi l'orto, nero e tacito, dal quale saliva un aspro odore di pomodoro e di erbe aromatiche: il profumo del rosmarino e della ruta ricordava la montagna, le distese selvagge, le valli primordiali, coperte di macchie e di arbusti, che circondavano il paese. Il libro delle vergini di Gabriele D'Annunzio (1884): Io e Giacinta eravamo rimasti in piedi, stretti l'uno contro l'altra dalla pressione della folla, silenziosi, guardando. Nell'aria, già fatta tepida da tanti aliti umani, in mezzo alle esalazioni della turba notavano li odori acuti delle giunchiglie, delle viole e del rosmarino. Un chiarore cupo scendeva dalle finestre semilunari coperte di tende rosse. Non si udiva che il soffiare dei mantici su l'organo e a tratti, quando uno apriva la porta per entrare, la voce lamentevole e rauca della mendicante malata.Profumo di Luigi Capuana (1892): Presi per mano, sotto il pergolato, poco dopo non ridevano più. Al ronzio delle api attorno le macchie di spigo e di rosmarino, al cinguettio dei passerì e dei cardellini tra i cipressi e gli aranci, al mormorio dello zampillo della fontana, una parola di Eugenia era bastata per evocare il più caro dei ricordi ch'egli teneva chiusi in fondo al cuore.Giochi enigmistici, trasformazioni varie e curiosità. Vedi anche: Anagrammi per rosmarinoDefinizioni da Cruciverba di cui è la soluzioneDefinizioni da Cruciverba in cui è presenteCambiCambiando una lettera sola si può ottenere: rosmarini.ScartiScarti di lettere con resto non consecutivo: rosario, rosari, rosaio, rosai, rosa, rosi, roso, romano, roma, roar, roano, rari, raro, osmio, osai, osano, osino, omarino, omino, orino, orno, smino, sari, sarno, sarò, saio, sano, sino, maro, marò, mano, mimo, arno.Parole contenute in "rosmarino"ari, mari, arino, marino. Contenute all'inverso: ira, ram.LucchettiScartando le parti in comune (in coda e poi in capo), "rosmarino" si può ottenere dalle seguenti coppie: rosa/amarino, roso/omarino.Usando "rosmarino" (*) si possono ottenere i seguenti risultati: ciro * = cismarino.Lucchetti AlterniUsando "rosmarino" (*) si possono ottenere i seguenti risultati: cismarino * = ciro.Intarsi e sciarade alterne "rosmarino" si può ottenere intrecciando le lettere delle seguenti coppie di parole: roai/smino.Dizionario delle invenzioni, origini e scoperte del 1850Ramerino, o Rosmarino - Questo arboscello cresce nel mezzogiorno della Francia, in Spagna, in Italia, sulla riva del mare e nei terreni asciutti e pietrosi. E' sempre verde e molto aromatico. Le api ricercano avidamente il nettare de' suoi fiori. Ad esso debbono la loro ottima qualità il mele di Narbona e di Maone, e certamente anco quello Monte Imete. [immagine]Dizionario Tommaseo-Bellini del 1865-1879Rosmarino - S. m. Ramerino. In Fir. Ramerino; nè direbbesi Pane di rosmarino, come Di ramerino V. In Colum. [Cont.] Roseo, Agr. Her. 199. v. È il rosmarino una pianta non men singolare in virtù che se sia la rosa, ma nasce naturalmente in paesi e terre calde o temperate... nasce nelle coste e rive del mare, e perciò si chiama rosmarino. Matt. Disc. Diosc. III. 474. Quello poi, che chiama Dioscoride rosmarino coronario, è veramente quello che abbiamo noi nell'uso de i cibi, fatto già lungo tempo famigliare a tutti gli orti e giardini nostri d'Italia. Commemorò Galeno i rosmarini al VII delle facoltà de' semplici così dicendo: Tre sono i rosmarini, uno sterile, e due che fanno il frutto; ma son tutti d'una virtù medesima, mollificativa cioè, e digestiva. = Tes. Pov. P. S. cap. 5. (C) Anco lo suffumicar col vino, nel quale sia cotto il rosmarino, toglie la doglia del capo. Alam. Colt. 123. La pallidetta salvia, il vivo e verde Fiorito rosmarin, l'olente spigo.NavigazioneParole in ordine alfabetico: roschici, roschiamo, roschiate, roschino, rosicò, roscopic, rosmarini « rosmarino » roso, rosola, rosolacci, rosolaccio, rosolai, rosolammo, rosolandoParole di nove lettere: roschiero, roschino, rosmarini « rosmarino » rosolacci, rosolammo, rosolandoVocabolario inverso (per trovare le rime): amarino, ultramarino, oltremarino, salmarino, omarino, sottomarino, cismarino « rosmarino (oniramsor) » canarino, gennarino, parino, paparino, preparino, separino, riparinoIndice parole che: iniziano con R, con RO, parole che iniziano con ROS, finiscono con OCommenti sulla voce «rosmarino» | sottoscrizioneScrivi un commentoI commenti devono essere in tema, costruttivi ed usare un linguaggio decoroso. Non sono ammessi commenti "fotocopia" o in maiuscolo.Per inserire un commento effettua il login.